



L'IMPEGNO

Dalla Manodori quasi 3 milioni di euro per chi è in difficoltà

Le risorse stanziare per progetti a sostegno degli indigenti
Il presidente Sassatelli: «E per risollevarsi dal Covid»

REGGIO EMILIA. Non s'allenta l'impegno della Fondazione Manodori a favore soprattutto delle frange più disagiate e bisognose della popolazione reggiana. Nell'insieme si prevede per il 2022 l'erogazione di due milioni e 800mila euro, che andranno principalmente ai soggetti attuatori dei progetti di sostegno a chi si trova in condizioni di malessere e indigenza. Il consiglio generale della Fondazione, che di recente ha rinnovato il collegio dei revisori con la nomina di Carlo Riccò, presidente, Graziella Boccaletti e Francesco Notari, ha definito a tale scopo gli obiettivi di gestione e le priorità degli interventi, avvalendosi ancora di due strumenti fina-

lizzati ad affrontare le nuove povertà: il bando Esc per le fragilità sociali e l'adesione al Fondo nazionale per percorsi di contrasto alla **povertà educativa** di bambini e adolescenti. Ne sono un esempio i tre progetti di servizi alla persona e sviluppo del territorio finanziati con i 250mila euro del bando "Esc, esperienze di comunità", finalizzato ad aiutare i soggetti che hanno maggiormente faticato a risollevarsi dalle difficoltà e dai disagi provocati dalla pandemia.

Proprio oggi scade il termine per presentare le domande d'iscrizione. Possono partecipare gli enti pubblici e privati che dovranno collaborare per la definizione e la realizzazione dei progetti secondo la modalità di intervento

privilegiata dalla Manodori, che dà la priorità alle iniziative realizzate in rete fra soggetti diversi, a partire da quelle più innovative, e ne monitora la ricaduta sociale. «Il 2021 – spiega Romano Sassatelli, presidente della Fondazione – è un anno complesso per la nostra comunità. In accordo con altre istituzioni, abbiamo quindi messo a disposizione fondi per un bando che possa contribuire ad uscire dalle criticità. I nuovi strumenti attivati saranno utili a sostenere i soggetti più fragili e tutte quelle realtà che faticano a ripartire o dovranno rimodulare la propria operatività». C'è il proposito di rispondere alle esigenze già manifestate e urgenti,

ma anche di supportare quelle che si profileranno aiutando i soggetti direttamente impegnati nell'assistere i nuovi poveri deprivati sul piano materiale come su quello culturale ed educativo: enti pubblici, scuole, presidi ospedalieri e sanitari, parrocchie, mondo del volontariato e della cooperazione sociale e gestori di teatri e musei.

Luciano Salsi

Oggi scade il termine per la domanda al bando "Esc" da 250mila euro. L'obiettivo è assistere le persone anche sul piano educativo e culturale



La sede della Fondazione Manodori a Palazzo da Mosto



Peso:31%